

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

## ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Esteri spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## Nel nostro Segretariato Emigranti

### L'adunanza generale dei Delegati Vicariali.

Anche quest'anno ebbe luogo l'annuale adunanza generale dei delegati vicariali del nostro segretariato per gli Emigranti, adunanza che non poteva riuscire di maggiore soddisfazione.

Presenziava monsignor Facchinetti, che colla preghiera di rito aprì l'adunanza.

Primo a parlare fu il presidente del Segretariato D. Santo Balduzzi, che fece un chiaro e preciso riassunto delle discussioni avvenute e dei principali voti formulati nel Congresso della assistenza alla emigrazione, tenutosi in Milano nel maggio ultimo scorso. Mise in giusto rilievo la serietà di quelle discussioni, svoltesi con ammirabile imparzialità e con sicura competenza, senza alcuna intemperanza di linguaggio, di propositi e ognora con una simpatica nota cristiana e patriottica.

La esposizione, benchè molto sommaria dei vari temi trattati e dei voti espressi nel Congresso di Milano diede occasione al rev. Prevosto Balduzzi di presentare in conformità diverse proposte pratiche negli speciali riguardi della emigrazione bergamasca. Lo studio di alcune di queste venne deferito ad una Commissione nominata dalla assemblea e composta del M. Rev. don Luigi Drago, del dott. prof. Federico Pesenti e dell'avv. prof. A. Martinelli.

Bene accetta fu intanto, fra le altre, la proposta del benemerito don Pietro Dolci, parroco di Adrara S. Martino, per affidare agli insegnanti delle scuole serali la spiegazione pratica delle principali norme che possono tornare utili agli emigranti in patria ed all'estero.

Parimenti fu accolta con plauso generale la più ampia proposta, già caldeggiata dal prevosto Balduzzi nel recente Congresso della « Nicolò Tommaseo », per una cordiale e costante intesa con la classe magistratale della nostra Diocesi e Provincia. La assemblea si occupò molto di questo importante argomento e indicò i mezzi più efficaci per raggiungere lo scopo. — A suo tempo non mancheremo di tenerne informati gli interessati e quanti hanno a cuore il bene dei nostri emigranti.

L'adunanza dei delegati portò speciale attenzione anche sui mezzi di propaganda, sulla stampa locale e particolarmente sui Bollettini Vicariali, sulla consulenza ed assistenza ai nostri emigranti, sui convegni di studio, sulle feste religiose parrocchiali, interparrocchiali e mandamentali.

E' stato annunziato un intenso lavoro di propaganda e di organizzazione; specie nei maggiori centri della emigrazione bergamasca, anche con conferenze dei Missionari dell'Opera di assistenza che conoscono per più diretta esperienza i bisogni dei nostri emigranti, i mali, i pericoli, i rimedi e le cautele.

Da ultimo l'assemblea ha proceduto alla rinnovazione dell'intero Consiglio Direttivo del Segretariato per gli emigranti bergamaschi. Per acclamazione furono rieletti i signori: prof. dott. Federico Pesenti, don Giuseppe Bonifacio, don Giovanni Bonzi, prof. don Giuseppe Legrenzi, don Cirillo

Pizio. E in sostituzione, al compianto canonico prof. Angelini fu eletto l'egregio avvocato Camillo Fumagalli di Bergamo.

Fu poi data notizia ai convenuti che la seconda sezione della Direzione Diocesana aveva già confermato come suo rappresentante in detto Consiglio Direttivo il M. R. Don Santo Balduzzi, Prevosto di Alzano Maggiore.

## Pro Emigranti

### Ai Maestri dell'Alta Valle.

Nel'ultima adunanza tenutasi il giorno 21 p. u. alla casa del popolo in Bergamo, fra l'altro si svolse un ordine del giorno riguardante i maestri elementari per un efficace istruzione preparatoria all'emigrazione che va aumentando ovunque. Questo ordine del giorno fu pure ampiamente illustrato a Milano nel congresso dell'opera bonomelliana pro emigranti. A nessuno certamente sfuggirà l'importanza di istruire i nostri futuri emigranti in rapporto all'emigrazione circa le leggi principali e gli usi dei popoli fra cui particolarmente vanno i nostri giovani. Già questa proposta fu fatta ai maestri della Nicolò Tommaseo radunati in solenne assemblea a Bergamo e fu accettata con vero interesse. Ora a mezzo del nostro giornaleto sorto apposta per gli interessi dei nostri emigranti, noi preghiamo caldamente i nostri insegnanti elementari perchè prendano la cosa in seria considerazione, essendo di una necessità assoluta che i nostri emigranti partano dalla patria istruiti e ciò a bene loro e ad onore del nome d'Italia. Pur troppo spesso giungono dall'estero lamenti circa l'educazione civile dei nostri giovanotti e si domandano gli abitanti d'oltre alpi se qui non vige un'istruzione pratica per l'emigrante, soprattutto per ciò che riguarda la legge estera, beninteso quella che a loro è proporzionata e necessaria, il modo di comportarsi coi padroni ed i compagni di lavoro, qualche nozione di geografia e di storia patria e soprattutto istruirli sulla necessità della previdenza e del risparmio. Signori maestri chi più atto di voi a compiere questa missione santa? A voi per tanto il nostro appello fiducioso che la nostra parola troverà un'eco in voi, felice se questa eco darà i frutti sperati. A meglio riuscire sarà bene che qualcuno provveda i maestri dell'Emigrante istruito, oppure di un libro del prof. Losio, già in compilazione e che tratterà di quanto sopra.

## LA GIOVENTU'

### Pastorale di Mons. Vescovo.

Ecco in poche parole il compendio della stupenda lettera pastorale di Mons. Vescovo. Educare vuol dire formare l'uomo, fisicamente, sì da renderlo bello come la immagine di Dio; moralmente sceverando gli elementi buoni dai cattivi, sì da formare un uomo perfetto.

Per ciò è suprema necessità di formare l'anima del fanciullo. Siccome l'anima e il principio vitale, è l'more, la bellezza del corpo, così le nostre cure devono essere per

l'anima del fanciullo Egli, chechè dica certi saputelli, non può formarla da sè, ha bisogno di chi la educi. Se vogliamo educare l'anima del fanciullo, necessità educare le due principali sue facoltà, l'intelletto e la volontà, ossia la mente ed il cuore. Educiamo la mente del fanciullo col portarla alla conoscenza della verità; educiamogli il cuore pertanto alla conquista del bene. E' naturale adunque che in primo luogo si imponga la istruzione della mente del bimbo. E non è un consiglio, ma un gravissimo dovere. E prima il fanciullo deve essere istruito nelle cose della fede, che sappia donde è venuto, ove vada, che cosa deve fare per conseguire il fine ultimo della sua creazione, quindi i suoi doveri religiosi, morali e civili. Viva Dio! Sarà solo necessario che il bambino sappia che la capra ha due corna e quattro gambe, e che nulla sappia del suo Creatore? E' orribile!

Dopo la istruzione religiosa si impone la civile istruzione, e la Chiesa fu sempre paladina e maestra anche di questa. Istruita la mente, bisogna educare il cuore, senza questa educazione l'uomo, con tutta la sua scienza, sarà solo una bestia. E Dio per questo pose al fianco dei fanciulli una madre, dei maestri, dei sacerdoti. Al compimento di questo dovere necessita che gli educatori formino il cuore del bambino a bene della religione, della pratica della virtù, del buon esempio, della correzione e della preghiera. Solo a questo patto si educa veramente. Ancelle poi dell'educazione sono: la fede, la buona stampa, le associazioni cattoliche e le istruzioni educative cristiane.

Facciamo una domanda: A chi aspetta educare? Ai genitori, perchè i figli non sono, o non possono essere che dei genitori. Chi volesse togliere ai genitori questo diritto, lo dico francamente, è un ladro. Dopo i genitori abbiamo la religione, per mezzo dei suoi ministri, quindi vengono i maestri e poi lo Stato. Ma lo si canti alto, che tutti costoro non sono altro che coadiutori, chiamati a ciò dai genitori, e quindi devono educare come i genitori educano i figli loro, cioè cristianamente. Il fare diversamente è tradimento, è ladronaggio, è assassinio. Concludendo, mettiamoci all'opera, non vendiamo l'anima dei nostri figli; su questo punto non si transige, anche se ciò costasse prigionia o morte. *Melior mori quam foedari*

Se vi è causa importante alla quale tutti devono dare il loro appoggio è quella della gioventù.

## Il dovere dei genitori

E' stato affisso sui muri della città un grande cartellone, invitante i genitori a richiedere l'insegnamento religioso, presentando la relativa domanda agli insegnanti. Lasciando da parte ora, che per noi italiani dover richiedere alle Autorità ciò che i Turchi, gli Ebrei e gli stessi protestanti esigono nello loro scuole, conviene ribadire bene questo pensiero: E dovere sacrosanto per i genitori fare impartire l'insegnamento religioso ai loro figli per l'importanza grandissima che esso ha nella loro educazione e per l'avvenire della società.

Ogni giorno si tocca con mano che è assai difficile, far amare la virtù, se questa non è basata sopra saldi principii. La statistica dei minorenni delinquenti, ci dice che la percentuale maggiore di questi disgraziati ci è data da coloro che vegetano (mi s'permetta la parola) senza il benefico influsso dell'idea religiosa. La scuola atea darà dei cittadini infarinati di un po' di scienza, non certamente morali. Entrate nelle carceri ed interrogate i prigionieri e quasi tutti vi risponderanno che nella scuola non fu loro insegnato a temere e ad amare Iddio; fu loro fatta conoscere solo una parvenza di virtù, e non è a stupirsi a poco a poco sua scomparsa, e l'uomo abbia sfogato tutti i suoi istinti animaleschi. Ogni anno nell'apertura dell'anno giuridico, molti presidenti di Tribunale, Procuratori del Re, reclamano con insistenza che alla società è necessario dare un cibo spirituale, quanti li ascoltano? Le Autorità scolastiche, cominciando dal Ministro fino a certi Vice-Ispettori fanno di tutto per osteggiare quell'insegnamento, che solo può salvare la società da certa rovina. Alle Autorità corrispondono alcuni Maestri, che pieni di settarietà, proclamando che la scuola non deve essere confessionale, fanno poi del confessionalismo a rovescio.

Devono per questi ostacoli, i genitori tralasciare il dovere di esigere che nelle pubbliche scuole sia data ai loro figli l'istruzione religiosa? No, assolutamente no. Non domandarla sarebbe dare la vittoria alla setta.

Ma non basta presentare la domanda, bisogna ancora esigere che l'istruzione sia veramente data, bisogna pretendere che i figli vi assistano e sempre e col dovuto rispetto. S'informino i genitori se per un nonnulla i figli s'assentano dalla scuola nell'ora dell'istruzione, e se per caso s'accorgono che vi è qualche maestro il quale esorta i suoi alunni a non partecipare allo insegnamento religioso, facciano i dovuti richiami all'Autorità competente, nello stesso tempo non perdonino ai figli tale negligenza.

Fra Brontolone.

## Viva il "Corriere della Sera",

Il Corriere della Sera, dalle elezioni in qua, è in bestia contro i cattolici (lui li chiama clericali, che è poi lo stesso) perchè in generale sono andati a votare, e così gli hanno guastato le uova nel paniere. Basti dire che ben cento noti framassoni sono stati spazzati dalla Camera; e i moderati che sono riusciti, lo devono in gran parte ai voti dei Cattolici.

Il Corriere della Sera non vuole saperne che il partito moderato abbia bisogno del puntello dei cattolici. Ma che clericali d'Egitto? Noi c'infischiamo dei clericali e dei loro voti: perchè noi non siamo non saremo mai con loro; anzi saremo sempre contro di loro. Così il Corriere. E a conferma di questi suoi propositi fa una professione di fede, di morale, di politica che vale proprio tutto l'oro. Uditela.

« Il governo deve essere assolutamente laico. Gli uomini sono fatti per agire; le donne per amare, i preti per pregare. Preghino adunque e non intrighino e si ricordino che... i decretali vietano ai preti di portar stivali.

Avete capito? Governo laico, cioè anticlericale: gli uomini fatti per agire, cioè macchina in mano del *Corriere della Sera*: le donne... basta lasciamola lì, che puzza troppo, e i preti... ah quei maledetti preti... fuori gli stivali. Si vede che il calcio preso nelle elezioni fu così forte, che gli duole e si gratta ancora...

## Ruit hora

Amici! È tempo di agire, di scendere sul campo e di sfasciare il castello dei sogni dorati di quelli che ci combattono perché non ci conoscono. Il periodo attuale è prezioso. Siamo all'inizio della stagione invernale. Contadini, operai, cittadini, se volete che quest'ora fuggente sia foriera di un'epoca più felice per la nostra patria dovetevi mettere fine all'accidia estiva e convergete tutte le vostre energie sul terreno pacifico ed importante dell'azione sociale ed elettorale. Di fronte al nemico che tenta di rovesciare i flutti delle sue passioni morbide e delle sue teorie utopistiche nel campo politico, amministrativo, e religioso urge più che mai una pronta ed energica ripresa di lavoro sociale per formare le coscienze, irregimentare le forze disperse e preparare le battaglie del domani.

L'ora è suonata, trasformiamoci, amici, in un manipolo eroico di organizzazioni ed agitiamoci a lavorare senza indugi e *fortiter*, affinché i dorati riflessi della nostra bandiera abbiano ad allontanare lo spettro sanguinolento della rivoluzione.

## Una pagina di catechismo anticlericale

Gli errori, le accuse, le dicerie che sulla Religione, sulla Chiesa, sul Sacerdozio si vanno diffondendo dai partiti sovversivi in mezzo al popolo sono tante e così strane e con ingenuità che se fanno del male diffuso a piccole dosi e a sbalzi, mostrano poi tutta la scipitaggine, tutta l'incoerenza e tutto l'odio di chi le propala quando queste fanfaronate vengono riunite insieme. Per conferma pongo qui una serie di queste melensaggini che con forma dialogica e con fine umorismo pubblica « *L'Italiano in America* », giornale che si stampa a New-York. Dice di averle raccolte fra gli operai, e aggiunge che uscivano da quelle bocche con tali impeti di protesta, da sembrare *holidi... bomba... 'srapfneli*. Legate, disposte, discusse e meditate sono delle vere e banali incongruenze, come il famoso grido di *W. la Religione, abbasso i preti*; costituiscono un modo di giudicare che farebbe semplicemente sorridere se non si tenesse da persone nelle quali l'aridità di cuore gareggia con la grettezza del cervello. Dice dunque il giornale:

D. Amate voi i frati che vivono di elemosina?

R. Io odio i frati che vivono di elemosina, perchè l'elemosina avvilisce.

D. Amate voi i frati che vivono di rendita?

R. Io odio i frati che vivono di rendita, perchè il Vangelo comanda ai frati di vivere col lavoro.

D. Amate voi i frati che vivono col lavoro?

R. Io odio i frati che vivono col lavoro, perchè tolgono il lavoro agli altri.

D. Amate voi i frati contemplativi?

R. Io odio i frati contemplativi, perchè stanno in ozio.

D. Amate voi i frati che non stanno in ozio e fanno scuola?

R. Io odio i frati che fanno scuola, perchè fanno concorrenza ai maestri laici.

D. Amate voi i frati che non fanno scuola?

R. Io odio i frati che non fanno scuola, perchè favoriscono l'ignoranza.

D. Amate voi i frati che fanno penitenza?

R. Io odio i frati che fanno penitenza, perchè fare penitenza è contro natura.

D. Amate voi i frati che non fanno penitenza?

R. Io odio i frati che non fanno penitenza, perchè fanno il comodo loro.

D. Amate voi i preti?

R. Io odio i preti perchè fanno concorrenza ai preti.

D. Amate voi i vescovi?

R. Io odio i vescovi perchè opprimono i parroci.

D. Amate voi i parroci?

R. Io odio i parroci di città perchè non assistono il popolo di campagna.

D. Amate voi i parroci di campagna?

R. Io odio i parroci di campagna perchè abbrutiscono il popolo.

D. Amate il Papa?

R. Io odio il Papa perchè vuol essere Re.

D. Amate voi i Papi che non furono Re?

R. Io odio i Papi che non furono Re perchè erano Papi.

D. Amate voi il Re?

R. Io odio il Re perchè opprimono il popolo.

D. Amate voi il popolo?

R. Se il popolo è ricco io l'odio, perchè spoglia i poveri; se è povero l'odio, perchè ruba ai ricchi.

D. Chi amate voi?

R. Io amo me medesimo e grido: *Eviva il libero pensiero.*

## Attenti genitori!

Giorni fa la casa del negoziante in mercurie Mazzoleni Virginio abitante in una frazione del paese di Gallarate veniva messa in spavento per una terribile orrenda sciagura toccata ai due suoi bambini.

Il doloroso fatto che ha sollevato in paese profonda impressione sarebbe avvenuto in questi modi. I bambini del Mazzoleni, una ragazza a nome Luigia, d'anni 5, e Giuseppe, di due, trastullandosi in cucina tentarono di staccare da una parete il fucile del padre. Non riuscendo nel loro tentativo, con un pezzo di legno produssero la caduta, ma sfortunata Luigia venne inviata al suolo esplose un terribile colpo.

Alla detonazione accorsero i genitori, i quali trovarono le loro creature stese al suolo e ferite orribilmente al viso. La bambina aveva riportato ferite al viso al punto tale d'essere privata dalla vista, il bambino invece era ferito in più parti della testa ma il suo stato non è allarmante. La piccola e sfortunata Luigia venne inviata all'Ospedale di Milano, il dolore dei poveri genitori è indescrivibile.

## Trentatre figli a 55 anni

Il conduttore postale Schimidi, di Brienzen, credeva di aver battuto un record annunciando all'ufficio di anagrafe il suo trentatreesimo figlio... illuso! Il sarto Englisek, di Ahibek è già arrivato al trentatreesimo. Egli ha cinquantacinque anni e tutti i suoi figli avuti da due mogli, sono vivi.

*Ecco due famiglie sulle quali è discesa copiosa la benedizione di Dio.*

## CONDOGLIANZE

Al M. R. D. Gioachino Dolci che di questi giorni ha perduto il proprio fratello D. Pietro Dolci prevosto di Zanica, il *Bollettino*, porge sentite condoglianze.

# Cronaca dell'Alta Valle Bremba

\*\*\*  
AVERARA. — *Noi e gli emigranti — L'Immacolata e il Giubileo — Luce elettrica — Agli amici di Valmoresca.* — Menz, qualche eccezione qua e là, non però di molto momento, in paese la salute pubblica procede abbastanza bene. Ottime poi sono le condizioni di salute dei nostri cari emigranti testè ritornati in gran parte dall'estero, e non pochi sono gli spiccioli da essi portati. Si legge loro la soddisfazione in volto, ed è davvero consolante quel sacro entusiasmo col quale rientrano nella propria patria per gustare le gioie della famiglia e felicitare gli amici. Confidiamo che coi risparmi materiali abbiano portato e portino ancora integra la loro fede e buoni i costumi. Non permetta il Signore che abbiamo ad ingannarci!

— Con alcuni giorni di predicazione straordinaria ci prepariamo a celebrare la festa di Maria Immacolata. Acquistiamo insieme anche il santo Giubileo, e ci uniremo a ringraziare la Madonna per il felice ritorno degli Emigranti, come ci siamo stretti intorno a Lei a pregarla prima della loro partenza. Sia premura di tutti di passare questi santi giorni nel fervore cristiano.

— È desideratissimo in paese l'impianto della luce elettrica, al quale pare voglia presto metter mano la Ditta Baschenis. Rovelli. L'officina sarà aperta nella località « Sega », e speriamo che questa volta i proverbiali *gocchi* non vadano a fondo. Già, il nostro Giov. Baschenis è sempre grande e generoso nelle sue idee ed imprese; purchè queste siano anche sempre ben maturate, evviva lui! Siamo dunque in attesa.

— Sarà ottima cosa che voi, cari amici di Valmoresca, abbiate ancora per quest'anno ad avviare per la scuola i vostri figliuoli al centro. Secondo il mio povero modo di vedere avete già abbastanza fatto conoscere presso l'amministrazione Comunale e presso le superiori Autorità il vostro pensiero ed i vostri *desiderata*. Date tempo al tempo. Locali adatti per ora non ce ne sono; manca ogni arredamento, e tant'è tanto, insistendo col lasciar disertare le lezioni ai vostri figliuoli, non ne fareste nulla. Insistete, se vi pare, a base di petizioni e di firme. Del resto vi ricordo che in questi ultimi anni sono sempre stati promossi più o meno bene negli esami anche tutti gli altri ragazzi della vostra contrada che sono ora cresciuti su giovanotti, tant'alti; alcuni anzi si sono distinti nel profitto. State quindi sicuri che colla buona volontà cresceranno istruiti anche quelli che si levano su presentemente. Chissà che non ci si risolve invece a farvi strada: verremo allora a trovarvi in automobile. Non ne sareste contenti? Dunque i vostri ragazzi a scuola, cari! L'avrete indovinata con vostra grande soddisfazione. Addio. *Veritas.*

\*\*\*  
BRANZI. — *Feste solenni — Varie.* — La Vicaria di Branzi si era prefissa di celebrare feste che restassero indelebili nella memoria di tutti quelli che le poterono gustare e vi riuscì. Erano due le feste da celebrarsi, il giorno 16 e il 17 novembre. La prima era consacrata al movimento cattolico e più specialmente alla Società Operaia di mutuo soccorso fiorenti nel vicariato e riuscì bene. Erano invitati per la occasione come conferenzieri l'egr. avv. Fumagalli Camillo e dott. Pesenti. Il primo però non poté venire per la malattia della propria madre. Venne tra noi il simpatico dott. Pesenti. Alle ore 10, dopo la Messa letta si iniziarono le conferenze con opportune parole del R. Vicario, il quale disse dello scopo e del significato delle fe-

ste costantiniane specialmente in relazione alla libertà della Chiesa. Indi fece orazione minuta e circostanziata della S. O. C. rilevando con piacere lo stato finanziario buono. In fine le adesioni arbitrate del Segretariato e ringraziando D. Santo Balduzzi, dell'invito cav. Vittorio, dei circoli e averarsi e di altri paesi dell'Alta V.

Parlò poi D. Luigi Drago molto piacevolmente eccitando tutti ad iscriversi bene materiale, morale e religioso. Provvide ai soci. Ha quindi la parola dott. Pesenti che parlò con parole e. ma efficacissima, ascoltata dal popolo pubblico con vera attenzione e sottolineando le sue parole, specie quelle che stigmatizzavano con forza l'esterminio e il turpiloquio. Inutile che le parole del valdo propagandista menfarono in tutti il desiderio vivente di riudirlo presto. Dopo mezzogiorno ebbe solenne processione con la statua S. Luigi e con grande folla di popolo sera, circa le ore 7, doveva venire S. F. Mons. Vescovo per la festa Eucaristica. Era in tutti un vero entusiasmo: ognuno si prestava a fargli solenne agnena. A tal fine si era preparata bene illuminazione che in parte fu guastata dal vento. Però molti gli andarono incontro con torcie a vento, preceduti dalla banda di Piazza e dal clero della Vicaria.

La festa Eucaristica riuscì splendidamente per concorso di popolo e per i che si accostarono ai Sacramenti. All'10, da buon cost di Sacerdoti, fu eseguita la Messa del Mattioli molto bene. Vargolo S. E. Mons. Vescovo tenne discorso all'affollato auditorio, discorse durò circa un'ora, ma detto con tale siltà di concetto e popolarità di forme ci è impossibile riassumerlo, bisognerebbe stenografi per fissarlo sulla carta ricordo perenne. Parlò del Papa, della libertà della Chiesa, dell'obbedienza che essa deve ogni cattolico e dell'azione sociale da esercitarsi con vera disciplina e sentimento di fede, da ottenersi specialmente mediante l'Eucaristia.

Il discorso resterà in molti per lungo tempo. Alle ore 12, bruchetto sociale l'asilo, servito egregiamente dall'albergo signor Monari Luigi, al quale parlarono anche una trentina di Sacerdoti. Alle fine brindò felicemente al Papa e al Vescovo il Vicario locale. Bella e solenne la processione col Sacramento portata S. E. Mons. Vescovo e accompagnata una vera moltitudine di popolo. Insomma le feste non potevano meglio riuscire, purezza di cielo, per apparati in chiesa fuori nonchè per il popolo accorso molti paesi dell'Alta Valle. Le due feste furono rallegrate dalla banda di Piazza va continuamente perfezionandosi.

Alla fiera di beneficenza fu un accordo da ogni parte, tanto che l'esito della desina fu più che soddisfacente. Di va data lode al Comitato e soprattutto quella persona che tanto si adoperò pel buon andamento di essa: Un uomo ma fervido ringraziamento mandiamo cuore a S. E. Mons. Vescovo per la veramente munifica generosità.

Prima delle feste le giovani furono parate coi Santi Esercizi predicati con dal R. Prevosto di Paladina, il quale tenne alcune prediche anche al popolo.

Lunedì 24 p. p. mese si aprse la scuola serale in locale proprio, e bisogna dire procede bene, il che non si può dire per la sala di ricreatorio, che per la prima domenica della sua apertura, 30 c. m., quasi deserta. Si vuole che si preferisca l'osteria alla sala, lo spendere per divertirsi, anzichè divertirsi senza spendere. tutti i modi rendiamo noto a tutti che

sta studiando il mezzo per un divertimento domenicale gradito e istruttivo.

Parecchi dei nostri emigranti sono tornati lieti dalla campagna fatta; a tutti il benvenuto.

\*\*\*

**OLMO AL BREMBO.** — La chiesa è terminata, decorata e pitturata come la parte vecchia. Il presbitero dell'antica fu trasportato in una cappella, che riuscirà di grande utilità. Il giorno 7 sarà benedetta e vi si farà il solenne ingresso. Ne parleremo dopo.

I campagnoli vengono e vanno, buon ritorno agli uni, buona fortuna agli altri,

*Ol put di Giubinet*

\*\*\*

**PIAZZOLO.** — Dopo lunga ed ansiosa aspettativa giunse finalmente l'approvazione da parte del Consiglio Scolastico, della egregia insegnante, che con piena soddisfazione di tutti tenne la scuola comunale nell'anno scorso. L'attuale circostanza della nomina della maestra fu un monito salutare a tutto il paese, perchè si muovesse il Consiglio Comunale a far le pratiche opportune per mantenere l'amministrazione delle scuole, funzione delicatissima e di massima importanza. Nei giorni 7 e 8 dicembre si celebreranno anche a Piazzolo le solennità Costantiniane, e se non si potrà avere grande pompa esterna, non mancherà la manifestazione di fede e di pietà nelle funzioni e pratiche opportune per onorare Gesù in Sacramento e per l'acquisto del S. Giubileo. Nei tre giorni precedenti in preparazione, si terrà un po' di predicazione, e si spera anche che molti degli emigranti per detti giorni si troveranno con noi.

\*\*\*

**SANTA BRIGIDA.** — Cronacchetta — In questo periodo autunnale la morte ha visitato il nostro paese con una assiduità e con un'insistenza non comune, privandoci in soli 35 giorni di quattro carissime persone.

1. Giuipponi-Eorsotti Caterina, detta Sòcheta d'anni 70, m. il 13 ottobre.

2. Geneletti Angelo fu Sisto, d'anni 70, m. il 21 ottobre.

3. Geneletti Luigi (Bogia), d'anni 73, m. il 16 novembre.

4. Celestina Buzzoni fu Angelo (Biedella), d'anni 20, m. il 3 novembre.

Sulle loro spoglie scenda la preghiera dei buoni e sopra di noi regni il pensiero suggerito dal Vangelo: *Qua hora non putatis filius hominis venire.*

La grande maggioranza dei nostri emigranti è rimpatriata, il paese che era come steccato, dilombato, allampanato, diafano si va rimpolpando, rinfancando, rinforzando. A tutti coloro che dopo molti mesi di lavoro sono ritornati per un onesto riposo noi diamo il benvenuto e ricordiamo loro il detto di S. Filippo Neri: *Riposatevi, sollevatevi, divertitevi ma non fate peccati.*

Da giorni si sono riaperte le scuole con grande consolazione delle nostre mamme che si vedono un po' fuori di casa le loro creature ed anche dello stesso palazzo scolastico. Prima, così tetro e silenzioso disturbato appena da qualche topo di soffitta, visitato a intermittenza da qualche inquilino d'occasione, sembrava il deserto. Ora non più; i nostri bambini l'hanno preso d'assalto, i loro trilli, le loro grida lo ravvivano come un albero in primavera ricoperto di eccelli, la loro allegria i loro guocchi lo rendono pieno di vita gaia e rumorosa, mentre la loro presenza fa ricordare la piena verità del detto di quel buon vecchio che era anche filosofo: « L'innocenza dei piccoli fa dimenticare i peccati dei grandi. »

A S. Brigida e dintorni crescono i giornalisti e i corrispondenti. Buona cosa! Fare il giornalista anche solo nella cronaca, è un mestiere che ha virtù straordinaria:

fra le altre quella di dare sfogo alla propria bile e di sollevare un po' il proprio fiele massime se è ammalato da anticlericalismo incurabile. In queste fortunate condizioni si trova un certo superuomo (che noi conosciamo troppo bene) corrispondente di una certa voce stridula e vilana il quale, preso dalla malattia anticlericale di cui sopra, si serve di questo smaltitoio come di taumaturga medicina per il suo male. Buon pro gli faccia! Perché però tale sfogo gli sia più salutare, eccogli una ricetta infallibile per uso esterno:

1. Quando si vuol fare il cronista di cose che non si sono nè viste, nè sentite fa d'uopo provvedersi di esatti referendari e non dei soliti cagnotti che, con tutto interesse, si tengono legati alla propria grembiavara, diversamente si prendono con facilità delle cantenate (chiamando p. es. strascici elettorali i diritti che i cattolici hanno all'insegnamento del catechismo nelle scuole, i doveri che hanno tutti di rispettare ogni autorità ecc.), e invece di persona a modo si fa la figura di un volgare mentitore.

2. Non attribuire agli altri le proprie abitudini di cattivo genere, e la propria merce avariata (p. es. storielle di saluti, scortesie ecc...) perchè sarebbe un giocare a sarracinesco.

3. Non impancarsi a persone a modo e pretenziosi del galateo, perchè allora bisogna mostrarsi davvero persone a modo e il galateo bisogna anzitutto comperarlo per se stessi e saperlo adoperare anche con gli altri, sempre quelli che hanno la colpa di essere sacerdoti. Il fare il contrario si corre pericolo di essere pennaiuoli di bassa lega.

4. Non fare troppo affidamento della propria plenipotenziarietà e del proprio czarismo, perchè troppo frequente la biscia morde il cariatano. E allora il veleno cresce, il fiele aumenta e il volto smorto si fa ancora più oscuro olivastro.

*Un medico chirurgo, specialista per le malattie di anticlericalismo.*

\*\*\*

**S. MARTINO.** — *Varie.* — Oramai i nostri emigranti hanno fatto ritorno alle loro famiglie giulivi e contenti di aver potuto rivedere ancora i loro cari e di poter godere in compagnia i frutti del loro lavoro. Bravi, emigranti; ricordatevi che la vera felicità non consiste nell'oro e nell'argento, ma nel timor santo di Dio. Soprattutto non sprecate invano il frutto del vostro lavoro, specialmente nei giorni di festa, che è obbligo per tutti di santificare. — Domenica scorsa, 16, si è celebrata la festa di S. Martino e il Giubileo: il concorso ai Sacramenti fu edificante; ai vesperi tenne forbito discorso il dott. prof. L. Vismara del nostro Collegio. — La nuova chiesa di Santa Lucia a Lenna è quasi ultimata in bello stile gotico, ma è necessario che i buoni si stringano insieme per renderla decorosa. Intanto faccio l'augurio che si studino i mezzi per far soldi e così ottenere l'intento prefisso di una bella chiesa. — Pochi giorni fa moriva a Scalvino certa Oberti Santina di 85 anni; e a Piazza l'albergatore Dadda Angelo di anni 61. Pace alle due anime.

— Il giorno 10 il nostro amato Donati Giovanni di Lenna impalmava la giovane Angeloni Adele pure di qui. Auguri di felicità.

— Altro corrispondente, che non è il solito, ci scrive da Piazza una lettera che noi sintetizziamo: « Passando per Piazza Brembana domenica p. p. giorno 30, vidi con meraviglia come si lavorasse alacremente ad una casa. Fortemente meravigliato, domandai a me stesso se fossimo in Turchia o fra gli arabi per vedere come gente che si professava cattolica lavorasse senza alcun motivo in giorno di festa. Non conosco costoro la legge ecclesiastica e civile proibente il lavoro festivo?... Il commento del pubblico era di indignazione contro i violatori della domenica fra gente cattolica e civile. Altri

commenti, se vuole, li faccia l'Alta Valle; noi non abbiamo che a deplorare il fatto ».

*L'Alta Valle non fa alcun commento perchè la notizia, se vera, basta perchè il pubblico stigmatizzi di santa ragione i violatori della domenica.*

## NOTE DI VARIETA'

E' stato aperto recentemente a Londra un ristorante dei più lucrosi. Tutto vi è fatto ad elettricità e l'impianto è dei più curiosi. Ogni tavola è alimentata da una derivazione della corrente. In tal modo i clienti possono far abbrustolire essi medesimi il loro pane, scaldare un piatto, riscaldare il caffè. Nella cucina tutto è cotto ad elettricità, i legumi, le bistecche, il pesce. Infine cosa bizzarra, i prezzi dei pasti, così preparati elettricamente, non sono troppo elevati.

*Leggete e diffondete il Bollettino dell'Alta Valle Brembana.*

## PER FINIRE

*In Tribunale.*

**Presidente:** Voi avete pagato il vino con una moneta falsa.

**Imputato:** Ma naturalmente, signor Presidente, poichè anche il vino che mi ha dato era falsificato.

*Le celie o scherzi.*

A Napoleone I non dispiaceva di celiare qualche volta, ed eccone un esempio. Un giorno mentre stava per recarsi a caccia, vide Cambacères — un maestro in materia di golosità — introdurre a titolo di precauzione, un enorme pasticcio nella tasca posteriore del suo abito. Lo chiamò presso di sé e lo tratteneva a lungo, facendo in modo che voltasse la schiena ad un gran fuoco. Dopo un quarto d'ora la sacoccia dell'alto funzionario lasciava sfuggire una lunga striscia di grasso liquido, con grande godimento degli spettatori.

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame: attrezzi o macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

## PONTIFICIA GERERIA PARROCCHIE LOMBARDE

### FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI

SAIANO (Prov. di Brescia)

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

**BREVETTO.** — *Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.*

**SPECIALE LAVORAZIONE.** — *Cere levantine e nostrane. - Cerei - Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.*

**INCENSI - STORACE.** — *Qualità speciale.*

**OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI.** — *Perfette ardenze.*

**CANDELE DI ZINCO SMALTATE** con saltaleone sistema brevettato.

### PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

*Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie*

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al giornale *L'Italia* di Milano

listini, prezzi, preventivi e campioni a richiesta

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

**LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI**

ARTICOLI NOVITÀ

...  
*In scuola.* — Il maestro con fiero cipiglio: Dimmi, Crapotti, chi è stato a scoprire l'America?

Crapotti tremebondo e singhiozzando: — Non sono stato mica io, signor maestro, è stato un altro.

Il maestro soddisfatto della risposta di Crapotti, si rivolge a Zucconi e:

— Dimmi dove si trova Napoli... Zucconi tace.

— Non sai, imbecille, che si trova nel Napoletano?...

Zucconi: — Ah! sicuro!...

Maestro: — Ed ora, dimmi, dov'è Gaeta?

Zucconi pronto: — Nel Gaetano, signor maestro.

...  
 — Mi dica un po': E' medico degli animali o degli uomini?

— Questo dipende dagli ammalati.

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile.*

Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo.



## Ambulatorio Chirurgico

## Intermandamentale

Letti di degenza - Visite e consulti ogni Domenica.

Operazioni: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

= S. GIOVANNI BIANCO =  
 Piazzale della Stazione

Il Direttore Dott. D. MOCCHI



## Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti panorami, ville, ecc.



## Il Banco S. Alessan IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del  
 3.50 liberi senza preavviso  
 3.75 vincolati a tre mesi di preavviso  
 4. — " " sei " " "  
 4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Cassa. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali rovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica  
 con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

## GERVASONI PIETRO - Bord (Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

**COSTRUZIONI**  
 di Serramenti, Cancellate, Vetture, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamie Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

**IMPIANTI**  
 di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, La (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce sempre pronti.

**MECCANICA**  
 fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carri acciai per carri ecc.

**RIPARAZIONI**  
 Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —  
 Capitale di riserva . . . » 707,271.47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351.47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.  
 Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Aprire conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti. Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3 1/2 preavviso di 6 mesi, al 3,50 0/0; al preavviso di un anno al 3,75 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.  
 Compera e vende valute estere e titoli pubblici.  
 Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

## Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Corni

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture comuni, materiale scolastico e per assegni.  
 Commissioni librerie e tipografiche.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi  
 Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.